

STIMOLATORE NEOFARADICO GENERATORE DI MICROCORRENTI

ISTRUZIONI DA LEGGERE CON ATTENZIONE

- 1. Le seguenti istruzioni riguardano unicamente l'uso dell'apparecchio come generatore di microcorrenti (t-on di 325 μ s), ovvero non si riferiscono in alcun modo all'uso dell'apparecchio come stimolatore muscolare (t-on di 100 μ s) o per l'evocazione del dolore.**
- 2. PRIMA DI ACCENDERE L'APPARECCHIO POSIZIONARE GLI ELETTRODI NELLA REGIONE CORPOREA DA TRATTARE.**
La regione corporea deve essere preferibilmente attraversata perpendicolarmente dal campo elettrico. Ad esempio, per trattare un ginocchio mettere un elettrodo dalla parte interna e uno in quella esterna, oppure uno anteriormente e uno posteriormente. Nel caso dell'addome un elettrodo va posto sul ventre e l'altro nella schiena e dalla parte opposta (speculare). L'elettrodo **POSITIVO** di colore rosso si può posizionare sulla parte dolente.
- 3. Quando i volumi corporei da trattare sono grandi (addome o arti) è bene aumentare l'area degli elettrodi, applicando sulla pelle un pezzo di foglio di alluminio per alimenti (uno per ogni elettrodo) sul quale (in posizione centrale e dalla parte esterna del foglio di alluminio) si fissa l'elettrodo di plastica conduttiva mediante del nastro adesivo.**
I piedi si possono trattare costruendo un elettrodo di alluminio a forma di scarpetta costituito da una suola coi bordi leggermente sopraelevati e, nella parte sottostante, si fissa un elettrodo di plastica conduttiva, utilizzando del nastro adesivo. Successivamente, per tenere fermo il tutto, si può indossare un calzino oppure inserire il piede in una larga pantofola. L'altro elettrodo si può mettere sopra il piede (dorso o collo del piede) oppure sopra al ginocchio. Gli elettrodi utili per trattare i disturbi infiammatori degli arti dovrebbero avere la forma di una cinghia con cui avvolgere l'arto (coscia o tratto prossimale dell'omero vicino alla spalla); si possono costruire ripiegando più volte un foglio di alluminio lungo quanto basta per sovrapporre le estremità attorno ad un arto da fissare con del nastro

adesivo. L'altro elettrodo può essere la suddetta scarpetta o un anello con cui avvolgere la mano. I fili che escono dagli elettrodi devono rimanere diritti. Gli elettrodi autocostruiti si possono ricoprire solo dal lato esterno con del tessuto che svolge una funzione protettiva dell'elettrodo vero e proprio.

4. COLLEGARE LO SPINOTTO NERO NELLA PRESA NERA E QUELLO ROSSO NELLA PRESA DI COLORE ROSSO.

5. É INDISPENSABILE RICORDARSI DOVE È STATO POSTO L'ELETTRODO NEGATIVO CHE HA IL FILO DI COLORE NERO.

6. GLI ELETTRODI DEVONO RIMANERE POSIZIONATI PER TUTTA LA DURATA DELLA TERAPIA E DEVONO PREMERE LEGGERMENTE CONTRO LA PELLE.

7. GLI ELETTRODI VANNO TOLTI SOLO DOPO AVERE SPENTO L'APPARECCHIO altrimenti, nel momento del distacco, paradossalmente si potrebbe avvertire una sensazione di “scossa elettrica” all'elettrodo positivo (filo rosso); seconda regola di Pfluger.

8. PROCEDURA DI AVVIAMENTO: La conoscenza di quanto precede e segue è fondamentale per l'uso corretto dell'apparecchio. Dopo la collocazione degli elettrodi e prima di accendere l'apparecchio, si devono posizionare i pomelli per la procedura di avviamento della terapia vera e propria. L'interruttore che è collocato sotto la lettera **P** deve avere la levetta posizionata in direzione opposta alla lettera **P**. **Questo interruttore non va mai toccato.**

TENSIONE ruotare il pomello in modo che l'indice si trovi in corrispondenza della prima tacca di sinistra. In questo caso il pomello può ruotare solo verso destra.

CORRENTE ruotare il pomello in modo che l'indice sia posizionato sulla tacca centrale. In questo caso il pomello può ruotare per metà verso destra o per metà verso sinistra.

FREQUENZA ruotare il pomello in modo che l'indice sia in corrispondenza della sesta tacca a partire da sinistra.

IMPULSO non si deve agire sulla regolazione della durata dell'impulso.

9. REGOLAZIONE DELLA CORRENTE ELETTRICA.

LA TENSIONE, LA CORRENTE E LA FREQUENZA AUMENTANO RUOTANDO VERSO DESTRA I SUDETTI POMELLI.

Solo se tutte le condizioni descritte nei punti precedenti sono state rigorosamente rispettate, ruotare verso destra **MOLTO LENTAMENTE** il pomello della TENSIONE.

Di solito oltre la metà dell'escursione si comincia ad avvertire una **DEBOLE SENSAZIONE DI PIZZICORE NELL'ELETTRODO NEGATIVO (FILO NERO)**. A questo punto spostare verso sinistra e molto lentamente il pomello TENSIONE fino a non avvertire più nulla. **NON SI DEVE ASSOLUTAMENTE ESAGERARE CON LA RIDUZIONE DELL'INTENSITÀ, È SUFFICIENTE FERMARSI NEL PUNTO IN CUI NON SI AVVERTE LA SENSAZIONE DI PIZZICORE.**

QUALORA, DOPO AVERE SUPERATO LA METÀ DELL'ESCURSIONE DEL POMELLO DI TENSIONE, NON SI AVVERTISSE NESSUNA SENSAZIONE DI PIZZICORE, MANTENERE A METÀ CORSA IL POMELLO MEDESIMO E COMPORTARSI COME DESCRITTO AI PUNTI 10 E 11.

10. REGOLAZIONE DELLA FREQUENZA. Se i disturbi da trattare non sono cronici, portare al massimo il pomello della frequenza (l'indice tutto verso destra), altrimenti è bene utilizzare frequenze basse e, in base al miglioramento, aumentare gradatamente la frequenza. Quando si usano frequenze molto basse (alcuni Hz) la durata dell'applicazione deve essere prolungata (minimo due ore), ma quando la frequenza è al massimo, si può ridurre la durata dell'applicazione (20 o 30 minuti). La frequenza è udibile agendo sull'interruttore dell'altoparlante.

11. Diminuire la corrente se durante la terapia si avverte una debole sensazione di pizzicore, oppure se compare del dolore. Usare preferibilmente il pomello tensione o quello di corrente ruotandone (uno solo dei due) di poco verso sinistra.

La regolazione del pomello di corrente è più dolce o fine di quella del pomello di tensione. Il pomello di corrente è stato previsto per agire nell'area subliminare soprattutto per una corretta evocazione del dolore che non riguarda le microcorrenti.

12. SPEGNIMENTO DELL'APPARECCHIO

Rammentare il punto 7. Al termine del periodo di terapia (una o due ore), ruotare verso sinistra (al minimo) il pomello della TENSIONE e successivamente spegnere l'apparecchio, agendo sull'interruttore di accensione. Riposizionare i pomelli di corrente e frequenza come descritto al punto 8; così facendo l'apparecchio è pronto per essere riutilizzato.

13. CONSERVAZIONE DELL'APPARECCHIO

La manovra dei pomelli va effettuata con delicatezza e, per nessun motivo, si deve cercare di spostare l'indice oltre il minimo e il massimo. L'apparecchio deve essere tenuto lontano dai bambini o dalle persone comunque inette e/o inconsapevoli.

Subito dopo l'applicazione terapeutica e ad apparecchio spento è bene ricaricare la batteria, utilizzando esclusivamente il caricabatteria in dotazione.

Quando la luce del caricabatteria si spegne la batteria è carica e se rimane collegata non si danneggia.

Qualora l'apparecchio rimanga inutilizzato a lungo (mesi) è indispensabile ricaricare la batteria ogni due o tre mesi.

Se non ci si attiene alle suddette istruzioni potrebbe capitare che la carica della batteria non sia sufficiente per la terapia e ciò si evidenzia con lo spegnimento o la debole accensione della luce verde.

In questi casi è assolutamente indispensabile ricaricare subito la batteria. In caso contrario la batteria va incontro ad un rapido e inesorabile invecchiamento.

I fili in dotazione vanno avvolti senza aggrovigliarli e gli elettrodi si devono pulire con sola acqua.

14. DURATA DELLA TERAPIA

Le microcorrenti hanno la caratteristica di non avere effetti cosiddetti collaterali o tossici. Non deve allarmare l'eventuale dolore che si avvertisse durante la terapia, è del tutto normale e non rappresenta un peggioramento (trattasi di dolore evocato) e, riducendo ulteriormente la corrente, si attenua o scompare. Le microcorrenti manifestano un rapido e sorprendente effetto antinfiammatorio.

La prima indicazione è la cura delle patologie a carattere puramente infiammatorio in cui non vi è soluzione di continuo. Le prime applicazioni giornaliere possono essere di due ore consecutive. Successivamente avviene un “effetto valanga”. Il miglioramento procede autonomo e rapido e può non essere più necessario ricorrere alla somministrazione giornaliera. Trenta minuti di applicazione serotina, prima quotidiana poi a giorni alterni, conserva un valido e progressivo effetto terapeutico. I potenti effetti antinfiammatori e rigenerativi delle microcorrenti sono suscettibili di ampia applicazione e il seguente elenco non è assolutamente esaustivo, ma ha l'unico scopo di offrire al ricercatore e all'utilizzatore un sintetico riferimento:

- Nel diabete e in tutte le conseguenze degenerative.
- Vulnologia.
- Oculistica.
- Gastroenterologia.
- Cardiologia.
- Ginecologia.
- Reumatologia.
- Infettivologia.
- Immunologia.

Nelle patologie complicate e/o diverse dal puro stato infiammatorio come le varicosità, le deformazioni ossee, le piaghe infette e non, le lesioni traumatiche dei nervi, gli strappi muscolari e/o dei tendini, eccetera.

In questi casi le applicazioni delle microcorrenti seguiranno differenti modalità applicative basate sull'uso di basse frequenze (alcuni Hz), aumento del tempo di somministrazione (ore) e ulteriore riduzione della corrente.